

La storia dell'edificio – dalla ricerca delle classi quarte (a.s. 2013/14)

Il nuovo edificio scolastico inaugurato il 13 aprile 1914 portava il titolo di “Scuola Comunale” e sorgeva su due piani (piano terra e primo piano), ma lo stabile era dotato anche di un piccolo seminterrato. Intorno all'edificio vi era un grande prato che fungeva da cortile, delimitato da una semplice recinzione. Sul davanti della scuola vi era un po' di ghiaia fine e in seguito, alla fine della prima guerra mondiale, vennero piantati alcuni alberi per ricordarne le vittime; ogni albero portava la targhetta con il nome di un soldato e i bambini provvedevano alla sistemazione dei fiori e alla lucidatura delle targhette quando si avvicinava il 4 novembre.

Piano terra

Nell'edificio al piano terra c'era un ingresso principale con delle scalinate dalla quale entravano gli insegnanti, sito sul davanti della scuola e un cancelletto laterale posto sulla curva da dove entravano gli alunni, prima in cortile e poi salendo una piccola scalinata nell'ingresso a sud che portava direttamente nel lungo corridoio del piano terra. Sulla destra si trovavano le scale che portavano nel seminterrato e le scale (le stesse di oggi) che portavano al primo piano. Lungo il corridoio si trovavano a destra quattro grandi aule, mentre a sinistra a metà corridoio c'era un altro ingresso che portava al cortile nord, tutto intorno vi era un prato di trifoglio e lungo il corridoio tante finestre. In fondo al corridoio si trovavano i servizi igienici, molto più piccoli di quelli attuali, e uno spazio destinato al custode che per molti anni è stato presente nell'edificio scolastico; la sua piccola abitazione si trovava nell'ultima aula, vicino ai servizi. Qualcuno ricorda che in fondo al corridoio si trovava una grande vasca ovale con una fontanella dall'acqua sempre gelida e che fuori nel cortile il custode coltivava un piccolo orto e teneva le galline.

Primo piano

Salendo le scale si arrivava al primo piano, sulla destra anche sopra vi era il lungo corridoio, quattro grandi aule e un'auletta più piccola sita sopra l'ingresso del piano terra, i servizi erano in fondo al corridoio e accanto c'era un piccolo spazio destinato al custode (forse era un ripostiglio).

Seminterrato

Nel seminterrato c'era ben poco: era utilizzato molto probabilmente come deposito, ripostiglio...

Vita all'interno dell'edificio

Nell'archivio della scuola in relazione ai primi anni si trova ben poco, appena un registro che segnala la presenza di una sola insegnante: la maestra Garzolari e di una classe mista, molto numerosa (56 alunni); ma conoscendo l'utenza e la necessità di avere una scuola per i bambini di Trobaso e delle frazioni vicine, potrebbe essere verosimile che ci fosse più di una classe e che all'epoca non siano stati conservati tutti i registri cartacei.

Alcuni ricordano che intorno al 1929 il piano terra ospitava i bambini della scuola materna, prima della costruzione dell'attuale scuola dell'infanzia.

Da alcune interviste fatte a persone anziane che frequentavano ai tempi la scuola si evince che, forse per un breve periodo, alcune aule fossero utilizzate dai soldati.

Dai documenti rinvenuti si evince che negli anni 1915-16 era presente sempre una classe prima, con la medesima insegnante; nel 1916-17 ancora una classe prima e una pluriclasse (2^a e 3^a); nel 1917-18 e nel 1918-19 una sola classe prima; nel 1919-20 appare una classe 2^a; nel 1920-21 una classe terza; nel 1921-22 una classe quarta e nel 1922-23 una classe quinta. Il ciclo completo dalla prima alla quinta si riscontra verso gli anni 1929-30. I documenti portano la titolazione della “Direzione Didattica Trobaso”

Verso gli anni 1925-26, sui documenti si nota il timbro e l'intestazione della “Direzione Didattica di Intra”, per cui la sede di Direzione era a Intra e il Direttore si recava a Trobaso di tanto in tanto per farvi visita o per svolgere brevi riunioni.

Da fonti attendibili come registri, planimetrie, interviste ad insegnanti e alunni che lavoravano o frequentavano la scuola di Trobaso si è saputo che all'inizio vi erano delle classi miste fino agli anni 1943-44 circa; poi verso il 1946 ci furono delle sezioni solo maschili che occupavano le aule al pian terreno e classi femminili che risiedevano al primo piano.

Le prime aule

Nei primi anni di scuola nelle aule c'erano pochi arredi; una cattedra con pedana, banchi uniti due a due con foro per il calamaio che riempiva giorno per giorno il bidello, lavagna in legno e ardesia a righe e a quadretti girevole, qualche carta geografica fisica o politica e qualche armadio a muro. Per scaldarsi c'erano delle stufe a legna che facevano molto fumo e spesso obbligavano insegnanti e alunni a stare con le finestre aperte per far arieggiare l'aula. Per alimentare queste stufe a legna, ogni bambino doveva portare un ceppo al giorno a scuola.

Dopo gli anni 1945 circa si inizia a parlare di termosifoni alimentati da una caldaia che caricava il custode con cura, la quale era sistemata nel seminterrato dove oggi c'è l'archivio.

Nei corridoi al piano terra, verso gli anni 1950, ci si poteva fermare a mensa; il pasto costava 50 lire e consisteva in un piatto di minestra e un panino. In un'auletta del primo piano in questi anni veniva un'infermiera e tra le tante mansioni controllava che i bambini non avessero i pidocchi.

Dagli anni 1950 in poi, la scuola era così "popolata" di bambini che anche l'ingresso principale e l'auletta sopra ad esso vennero adibite a classi, magari collocando quelle meno numerose, erano aulette "di fortuna", temporanee; ma in questi anni per l'occasione si eliminò la porta d'ingresso e si ricavò semplicemente una finestra.

Si sa che negli anni 1962-63 il numero degli alunni era salito a 248, tanto che il Comune dovette affittare un locale in un'abitazione privata, vicino alla piazza (per un costo di 264.000 lire annue). In questi anni, pertanto, vennero fatti dei piccoli lavoretti di manutenzione e non, ma risultava evidente che la scuola necessitava di un ampliamento.

L'ampliamento della scuola: l'ala nuova

L'Amministrazione Comunale già dal 1954 aveva fatto allestire un progetto di ampliamento dell'edificio, che trovò la sua approvazione definitiva intorno al 1962.

Tale ampliamento prevedeva: nel seminterrato il refettorio, la cucina, le docce e i servizi, un ripostiglio; al piano terra: due aule, un salone, una biblioteca, i servizi e un appartamento per il custode; al primo piano: due aule, un salone, i servizi, una stanza da adibire ad ufficio, una per l'ambulatorio, una per la direzione e una per la segreteria.

Ultimati i lavori di ampliamento gli spazi vennero sfruttati al meglio; al pian terreno si ebbero due grandi aule (dove oggi c'è il refettorio), l'atrio esterno alle classi venne utilizzato come salone per svolgere varie attività (canti, teatro...); si allestì una piccola biblioteca e l'appartamento del custode (proprio dove oggi c'è la bidelleria e l'aula d'informatica). Il posto dove viveva prima il custode, divenne un'aula per svolgere varie attività e successivamente venne occupata da una classe.

Si sa che il custode (il signor Arriga, il signor Giovanni Tamboloni, la signora Ada, i signori Anselmo e Teresa, questi i nomi ricordati da più persone), rimase nella scuola fino ai primi anni '90.

Dopo l'ampliamento dell'edificio al primo piano ritornò ad esserci la Direzione (1968) e gli uffici di segreteria (allora molto piccoli e con poco personale), oltre all'ambulatorio e ad un ripostiglio.

Nel seminterrato, invece, si allestirono i locali di cucina e refezione (nell'anti-palestra attuale). Qualcuno ricorda che per breve tempo si pranzò nei locali della palestra, ma in seguito tale spazio diventò un luogo polivalente, si facevano feste, il cinema, le riunioni ecc. La palestra fu sistemata e arredata come spazio per le attività motorie e sportive verso gli anni 1980.

Negli anni settanta a Trobaso c'erano ben tre sezioni per ogni classe e la scuola per qualche anno si trovò a gestire anche delle classi differenziali che ospitavano bambini problematici.

Dopo la costruzione della palestra, la mensa venne trasferita al pianterreno (al posto delle due classi, dove si trova attualmente). Negli anni ottanta e novanta, anche in relazione allo svolgimento delle attività integrative, nel seminterrato si adibirono le aulette per i lavori di pittura, per il materiale relativo alle attività motorie e per il laboratorio di creta.

Ultime modifiche e cambiamenti dell'edificio

Negli anni a seguire le modifiche non mancarono, non essendoci più il custode si divise l'ambiente in modo diverso e si ottenne la bidelleria e il laboratorio d'informatica, si trasferì la biblioteca vicino al refettorio, (prima vi era una piccola aula), si ampliarono i servizi, si riaprì la porta dell'ingresso principale e, in seguito alle nuove normative, si costruirono le uscite e le scale di emergenza (al primo piano vicino la segreteria e in mensa), si sistemò una pensilina sopra l'ingresso e si completarono i lavori costruendo la rampa per i disabili.

Nel 2012 abbiamo assistito ad un ulteriore cambiamento importante: la ristrutturazione delle Direzioni Didattiche e delle Presidenze delle scuole medie di Verbania ha portato alla soppressione della nostra Direzione Didattica di Trobaso (o Circolo Didattico Verbania 4^a, come veniva chiamato ultimamente), presente nell'edificio dal 1968, per ben 44 anni circa. Così la Scuola Bachelet insieme ad altre scuole elementari e materne e alla scuola media ha dato vita ad un nuovo Istituto Comprensivo, quello di Verbania Trobaso, con sede e Presidenza presso i locali della scuola media "Ranzoni". Così ancora una volta al primo piano notiamo dei cambiamenti, si ricava un'aula capiente laddove c'era la segreteria (grande), rimane l'ufficio del Dirigente per eventuali colloqui e le altre stanze vengono utilizzate come archivi, aule per il sostegno agli alunni in difficoltà, ripostigli per il materiale scolastico e un'aula dove poter utilizzare il fotocopiatore. Nel corso degli anni tutto cambia, si modifica, si trasforma, si evolve... la scuola come edificio è cambiato, l'ambiente vicino anche; tanti insegnanti e dirigenti sono già in pensione... tanti alunni sono già grandi, magari laureati e con un lavoro, molti sposati con bimbi che frequentano a loro volta la Bachelet... In questi giorni tanti sono i preparativi per i festeggiamenti del Centenario della nostra scuola; è un evento importante, significativo, forse irripetibile per noi oggi che siamo presenti e lo sarà ancor di più per chi in questo edificio ha vissuto e lavorato per molti anni...

BUON COMPLEANNO E BUON CENTENARIO SCUOLA PRIMARIA "BACHELET"!

Il monumento ai Caduti

Il monumento ai caduti presente all'interno del cortile della nostra scuola, ricorda i caduti in guerra.

Tale monumento, ha origine antiche, fu eretto e inaugurato il 18 giugno 1922, in piazza Repubblica a Trobaso; in seguito venne spostato nel cortile della nostra scuola. Alla base del monumento vi è una serie di targhette che riportano i nomi dei soldati caduti nella 1^a guerra mondiale; tali targhette, fino agli anni Settanta erano poste davanti agli alberi che circondavano il cortile. Sempre alla base del monumento, c'è una lapide in memoria dei caduti della 2^a guerra mondiale. Quando si avvicinava la data del 4 novembre, i bambini lucidavano le targhette e sistemavano i fiori nei vasi, poi il giorno della ricorrenza cantavano l'Inno d'Italia di Mameli mentre le autorità ponevano ai piedi una corona d'alloro. Osservando la statua non possiamo non pensare a tutte le persone che hanno perso la vita negli anni delle due guerre mondiali, soldati e semplici civili (ovvero gente comune).